

sentiero didattico n. 4

Si tratta di un sentiero modulare che consente lunghezza dei tracciati, tempi di percorrenza e difficoltà diversi ed adatti per un'utenza differenziata.

Partenza ed arrivo possono avvenire dal piazzale antistante la caserma forestale "Ilodei Malu" ove è presente un ampio parcheggio, oppure dall'area attrezzata in località Funtana Bona nella quale è presente una piccola area parcheggio adatta solo per automezzi o piccoli pulmini.

Il sentiero principale, così come le aree attrezzate e l'area parcheggio di Funtana Bona, sono state attrezzate con staccionate protettive e segnaletica di direzione. Come già evidenziato in precedenti incontri, a causa della impossibilità di sorveglianza dell'area e della frequenza, in passato di atti di vandalismo a carico di infrastrutture e segnaletica varia posta dall'amministrazione, oltre che della presenza di bestiame bovino e suino al pascolo (che con frequenza danneggia le staccionate, scalzandole o abbattendole), si ritiene preferibile limitare al minimo indispensabile la messa in opera di privo di cartelli e pannelli indicatori o esplicativi lungo il sentiero, ricorrendo invece a segnali con indicazioni numeriche (1, 2, 3 etc) che rimandano ad apposito depliant esplicativo o a quanto illustrato presso il centro visite.

Aree Tematiche: paesaggi naturali e culturali; segni del passato; endemismi.

Aree di sosta: attrezzate con tavoli e panche in località Funtana Bona e presso la caserma forestale;

Parcheggi: ampio parcheggio nel piazzale antistante la caserma forestale;
aree parcheggio per soli autoveicoli o pulmini di piccole dimensioni presso Funtana Bona e alla base del Monte Novo San Giovanni

Di seguito viene descritto l'itinerario principale completo, evidenziando le possibili varianti e relative difficoltà.

Itinerario: Caserma Forestale - Funtana Bona – Monte Fumai e ritorno via Vivaio forestale

Distanze e Tempi di percorrenza per le singole tratte e complessive;

Caserma "Ilodei Malu" - sorgente "Funtana Bona" km 1,5; tempo di percorrenza 20 minuti

Funtana Bona – 1° belvedere Monte Fumai Km 0,3 - 10' circa

1° belvedere Monte Fumai - antichi ovili Km 0,75 - 15' circa

Antichi ovili – Vivaio forestale "Funtana Rubia" Km 1,6 - 20' circa

Vivaio Forestale "Funtana Rubia" - Caserma Forestale "Ilodei Malu" km 0,65 – 15' circa

Totale 4800 m; tempo di percorrenza 80' a passo lento; difficoltà bassa;

dislivello complessivo: 183 m (caserma 995 m.s.m – area ovili 1.178 m.s.m.)

percorso ridotto con partenza dalla sorgente "Funtana Bona":

Funtana Bona – antichi ovili – Funtana Bona km 2,3;

tempo di percorrenza 40' a passo lento; difficoltà bassa;

dislivello complessivo: 93 m (Funtana Bona 1.085 m.s.m – area ovili 1.178 m.s.m.)

Descrizione dell'itinerario principale: Caserma forestale – Funtana Bona– Monte Fumai e ritorno

via Vivaio forestale

dalla caserma forestale alla sorgente Funtana Bona

Il percorso ha inizio dalla caserma forestale “Ilodei Malu”, attraverso la strada forestale in leggera e costante salita, che costituisce la principale via d’accesso al Supramonte di Orgosolo.

La pista che conduce alla sorgente si snoda all’interno di un bosco ceduo di leccio in fase di conversione a fustaia, originatosi negli anni successivi all’incendio del 1931 che distrusse la foresta persistente.

In questo tratto la foresta viene sottoposta periodicamente al taglio per la produzione di legna da ardere. Se si è fortunati e si cammina in silenzio, già qui è possibile incontrare qualche esemplare di muflone (*ovis musimon*) che attraversa velocemente la strada, soprattutto nelle ore più fresche della giornata.

Funtana Bona

La sorgente di Funtana Bona, che ha origine dal contatto delle rocce calcaree, molto permeabili, con gli strati scistosi impermeabili, segnala l’inizio del sentiero didattico ed è la più ricca d’acqua di tutta la foresta demaniale; da questa sorgente ha inizio il corso del fiume Cedrino.

Si trova alla base del torrione calcareo del Monte Fumai, che insieme agli altri “tacchi” isolati di Monte Novo San Giovanni e M. Macheddu, rappresentano le prime “isole” di calcare sul sottostante substrato di scisto, più antico, e preannunciano la vasta, continua distesa calcarea del Supramonte, che si estende per oltre 300 kmq., sino al mare, tra i comuni di Orgosolo, Oliena, Urzulei, Baunei e Dorgali.

Nei pressi della fontana è presente una piccola area di sosta all’interno di una lecceta d’alto fusto, con alcuni esemplari di notevoli dimensioni. Tra le piante del sottobosco è riconoscibile la peonia (*paonia mascula*), dalle splendide e spettacolari fioriture rosee all’inizio della primavera.

da Funtana Bona al belvedere

dal cancello in alto a destra si lascia l’area attrezzata e si inizia a percorrere il sentiero che conduce al sovrastante Monte Fumai. Il tracciato comincia da subito a salire con decisione, restando nella parte iniziale sotto la fustaia di leccio. Dopo pochi minuti si osserva un drastico cambiamento della vegetazione. Lasciato il bosco infatti ci si affaccia su un pendio spoglio dove la roccia affiorante, dalle forme talvolta strane e suggestive, si alterna ad aree cespugliate e di gariga dove gli unici esemplari arborei sono rappresentati da alcuni maestosi esemplari di leccio (*quercus ilex*), acero minore (*acer monspessulanum*), tasso (*taxus baccata*), biancospino (*crataegus monogyna*), sorbo montano (*sorbus aria*), e dell’endemico ranno di Sardegna (*rhamnus persicifolius*), sopravvissuti al disastroso incendio che nel 1931 distrusse centinaia di ettari di foresta.

Quella che abbiamo davanti è una gariga secondaria, che si è generata a seguito di un evento disastroso – l’incendio – e rimane tale a causa del pascolo. La presenza degli animali domestici al pascolo brado (bovini e maiali), ostacola infatti l’evoluzione della vegetazione verso forme più complesse – macchia bassa, macchia alta, bosco. La rinnovazione naturale del leccio è abbondante ma stenta a crescere ed affermarsi. Le piantine sono sottoposte ad una continua “potatura” dal morso del bestiame e tendono ad assumere una forma cespugliosa “di difesa”, formando dei grossi “cuscini” che solo dopo molti anni riescono infine a svilupparsi in altezza, raggiungendo la forma arborea. La gariga pur col suo aspetto spoglio e “povero”, è in realtà ricchissima di specie botaniche suffruticose od erbacee. Tra queste si incontrano molti endemismi.

Esplorando con un poco di attenzione tra i sassi e le fessure delle rocce è possibile riconoscere tantissime specie diverse, tra cui alcune autentiche rarità. Il periodo migliore per il riconoscimento è quello tardo primaverile (metà maggio – fine giugno) quando la maggior parte delle specie più interessanti è nel pieno della fioritura.

Non tutte le specie endemiche presenti in Sardegna sono in realtà esclusive della nostra isola.

Il nome specifico spesso ci dà valide indicazioni sulla regione o paese dove la specie si incontra o dove comunque per la prima volta è stata scoperta. così il nome *Polygala sardoa*, ci dice che questa piantina alta non più di 20 cm, dai piccoli fiori rosa-violetti, cresce esclusivamente in Sardegna. La *Stachys corsica* una erbacea perenne dal portamento strisciante e dai fiori bianco-giallastri, è invece un endemismo sardo-corso, essendo diffusa sui principali rilievi di entrambe le isole. L'*Arenaria balearica*, un'erbacea strisciante degli anfratti rocciosi più umidi, dai piccoli, numerosissimi fiori bianchi, si incontra invece non solo nelle isole Baleari, dalle quali prende il nome, ma anche in altre isole del Mediterraneo: Sardegna, Corsica, arcipelago toscano. L'*Alyssum tavolarae*, un piccolo suffrutice dai fiorellini gialli, prende invece il nome dall'isola di Tavolara, ma è diffusa anche sulle montagne calcaree del Supramonte e dell'Ogliastra. Il Supramonte ha invece dato il nome al *Cerastium sopramontanum*, un'altra erbacea di piccole dimensioni, dai fiorellini bianchi con venature verdastre, che vegeta negli anfratti calcarei del Supramonte ma anche sul massiccio del Montalbo, ed al *Hieracium sopramontanum*, una composita dai fiori gialli.

verso gli antichi ovili

Il sentiero prosegue ai piedi della falesia, aggirando il massiccio del M. Fumai in direzione ovest e poi sud. Lungo il tracciato si alternano stretti passaggi tra le rocce calcaree ed aree aperte tra la gariga, con vista che si apre verso il Monte Novo San Giovanni, e più in là verso la distesa del Supramonte e la lecceta primaria di "Sas Baddes" che precede la profonda spaccatura, un vero e proprio canyon, visibile in lontananza, della gola di Gorroppu.

All'altezza della Ianna 'e S'Orroali ci si affaccia sulla bella Valle de Isteone, ampia zona pascoliva che ospita diversi maestosi lecci, frequentata dai mufloni. Si arriva quindi al versante sud del M. Fumai dove, sul piccolo pianoro che fronteggia l'altro tacco calcareo del Monte Macheddu, si trovano i resti dell'antico insediamento di pastori, abitato sino agli anni '60, ed in parte restaurato, costituito da semplici capanne e ricoveri per il bestiame realizzate in pietra e legno.

la discesa e il ritorno

La discesa avviene sul lato ovest del monte, lungo una vecchia pista forestale che in circa 15 minuti riconduce al bosco ed alla strada principale. Da qui, prendendo a destra, è possibile ritornare in pochi minuti alla Funtana Bona. Il rientro a piedi alla caserma avviene invece percorrendo un sentiero immerso nella foresta che in meno di 10 minuti conduce al vivaio forestale "Funtana Rubia". Qui è possibile visitare il vivaio dove sono coltivate le principali specie arboree ed arbustive della montagna sarda. Da notare anche la presenza di alcuni esemplari arborei monumentali, tra cui un pino laricio (*Pinus laricio*) di circa 70 anni, alto oltre 25 m e dalla circonferenza superiore ai 3 metri.

Dal vivaio, una pista forestale riporta in pochi minuti alla caserma.

Di seguito una lista delle principali specie botaniche endemiche presenti nella F.D. Montes
Con il ? sono indicate specie la cui presenza è presumibile ma non è stata verificata

Polygala sardoa
Hieracium sopramontanum
Stachys corsica
Arenaria balearica
Alyssum tavolarae
Cerastium sopramontanum
Thesium italicum
Aristolochia tyrrena
Silene nodulosa
Aquilegia nùgorensis
Ribes sandalioticum
Potentilla caulescens subsp. Nebrodensis
Genista corsica
Mercurialis corsica
Euphorbia semiperfoliata
Helianthemum morisianum
Helianthemum allionii
Rhamnus persicifolius
Seseli bocconi subsp. Praecox
Ptychotis sardoa
Limonium morisianum
Asperula pumilia
Galium corsicum
Lamium corsicum
Stachys glutinosa
Armeria morisii
Glechoma sardoa
Micromeria cordata
Thymus herba barona
Acinos sardous
Mentha insularis ?
Verbascum conocarpum ?
Scrophularia trifoliata
Cymbalaria aequitriloba
Veronica brevistyla
Odontites corsica
Orobanche rigens
Cephalaria mediterranea
Campanula forsythii ?
Bellium bellidioides
Helichrysum saxatile
Santolina insularis
Ptilostemon casabonae
Centaurea filiformis
Scorzonera callosa
Lactuca longidentata ?
Hieracium irginianum ?
Saxifraga cervicornis
Ornithogalum corsicum
Allium parciflorum

Pancratium illyricum

Sesleria insularis ssp. *barbaricina*

Arum pictum

Orchis mascula ssp. *Ichnusae*